

1358

N. ~~244~~

SENATO DEL REGNO

1358

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Manzoni Gaetano
 Data del R. Decreto di nomina 16 Novembre 1933 - XI
 Categoria nel R. Decreto riferita 6°
 Luogo e data di nascita Lugo (Ravenna) il 16 Ottobre 1871
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. Conte di Pale di Conti, Pale di Lugo

Documenti presentati:

- 1) Fede di nascita
- 2) Stato di servizi.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

14 Dicembre 1933 - XI

Nome del relatore

Garofalo

Data della relazione e numero dello stampato 11 Dicembre 1933 - XI (Reg. CLXXXVIII)

Data dell'ammissione 13 Dicembre 1933 - XI Data del giuramento 14 Dicembre 1933 - XI

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Morto a Kandersteg (Svizzera) il 14 agosto 1937 - XV

SENATO DEL REGNO

1334

Manzoni

Gaetano



R. L. des Champs-Élysées

Portraits G. L. Manuel Frères

UFFICIO DEL PERSONALE

STATO MATRICOLARE

Cognome e nome *Mauroux Conte Gaetano*
 Titolo gentilizio *Nobile di Lugo* (data del riconoscimento della Consulta Araldica)
 figlio del *Giovanni Battista* e della
 Nato a *Lugo* provincia di *Ravenna* addì *16-10-1871*
 Se celibe, ammogliato o vedovo *ammogliato* (Religione) *cattolica*
 Rendita propria o dotale (proprietà o interessi all'estero) (dove)

CARATTERISTICHE FISICHE

Studio e lavori d'ufficio di speciale importanza
 Pubblicazioni
 in materia amministrativa o tecnica.

TITOLI DI STUDIO

Laurea in Giurisprudenza

Spazio per la fotografia

LINGUE STRANIERE

che sa parlare o leggere che sa scrivere

Francese
Inglese

Data del giuramento

STATO DI FAMIGLIA

	CONVIVENTI			NON CONVIVENTI ma a carico		OSSERVAZIONI
	a carico		con mezzi propri	totale	parziale	
	totale	parziale				
Moglie	Cognome e nome <i>Silvia Alfuso y Aldava</i> nata a <i>Panigi</i> il <i>29-7-1879</i> sposata il <i>15-4-1915</i> a <i>Roma</i>					
Figli	Nome	nato a				
	"	"				
	"	"				
	"	"				
	"	"				
	"	"				
Altri parenti conviventi od a carico	Nome e cognome	Parentela				

CARRIERA E SERVIZI PRESTATI

TITOLO			Natura del Titolo	DATA della registrazione alla Corte dei Conti			DECORRENZA			OGGETTO	Residenza	Stipendio	Osservazioni (1)
DATA				Data	Registro	Foglio	Anno	Mese	Giorno				
Anno	Mese	Giorno											
93	3	29	D. M.							Volont. Consul.	Roma		
"	7	14	"							Appl. "	Salernico		
94	2	21	"							"	Alessandria		
"	7	15	D. R.							Vice Console 3 ^a	"		
95	4	20	D. M.							"	Cairo		
97	3	6	"							Avvocato Legaz.	"		
"	10	18	"							"	Costantinopoli.		
99	1	11	"							"	Prima		
900	1	7	"							"	Parigi		
01	8	25	"							"	Cairo		
"	"	31	D. R.							Leg. Leg. 2 ^a	"		
03	7	20	D. M.							"	Pio Jussieu		
04	12	12	D. R.							a disposizione			
05	10	15	D. M.							Leg. Leg. 2 ^a	Cairo		
06	10	5	D. R.							Leg. Leg. 1 ^a	"		
"	"	26	D. M.							"	Atece		
07	8	5	D. R.							Cons. Leg. 2 ^a	"		
08	4	14	D. M.							"	Ministero		
09	5	30	"							"	Costantinopoli		
10	1	25	"							"	Londra		
11	6	18	D. R.							Cons. Leg. 1 ^a	"		
11	6	23	D. M.							"	Ministero		
12	11	6	"							"	Costantinopoli		
12	12	22	D. R.							Min. Pen. 2 ^a	"		
13	3	28	"							"	Ministero		
20	10	25	"							Min. Pen. 1 ^a	"		
20	11	18	"							"	Belgrado		
22	7	16	"							a disposizione			
23	1	31	"							Ambasciatore			
24	2	14	"							"	Mosca		
27	2	6	"							"	Parigi		
32	8	25	"							a riposo			

In questa colonna devono essere messi in evidenza speciale i servizi eventualmente prestati in condizioni eccezionali della tranquillità o della salute pubblica, ovvero in residenza malata o disagiata.

6 SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Manzoni

SENATO DEL REGNO (N. CLXXXVIII)

Documents

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Manzoni conte Gaetano

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 novembre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la 6ª categoria dell'articolo 33 dello Statuto, il conte Gaetano Manzoni, già ambasciatore dal 31 gennaio 1923.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli

altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

GAROFALO, *relatore.*

15/XII/33

CONTE GAETANO MANZONI

AMBASCIATORE DI S. M. IL RE

*inviata la tua fotografia appena
la avrai pronta*

NOME e COGNOME: MANZONI Gaetano

DATA e LUOGO DI NASCITA: 16 ottobre 1871 - Lugo (pro. di Ravenna)
figlio di Giovanni Battista e di Teresa Pasetti

STATO DI FAMIGLIA: ammogliato senza proli Moglie Silvia Alfonso y Aldama
Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. _____ 2. _____
- 3. _____ 4. _____
- 5. _____ 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Laureato dottore in Scienze Sociali
(Istituto Cesare Deferi in Firenze) e dottore in legge (R. Università in Roma)

TITOLI NOBILIARI: Conte

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di Gran Croce
SS. Maurizio e Lazzaro Cavaliere di Gran Croce

ALTRE ONORIFICENZE: _____

CAMPAGNE DI GUERRA: _____

DECORAZIONI DI GUERRA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1 marzo 1926
presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma (Tomba di Nerone) kilom. 8 - via Cassia
Roma, li 15 dicembre 1933 Anno XII

IL SENATORE

Gaetano Manzoni

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

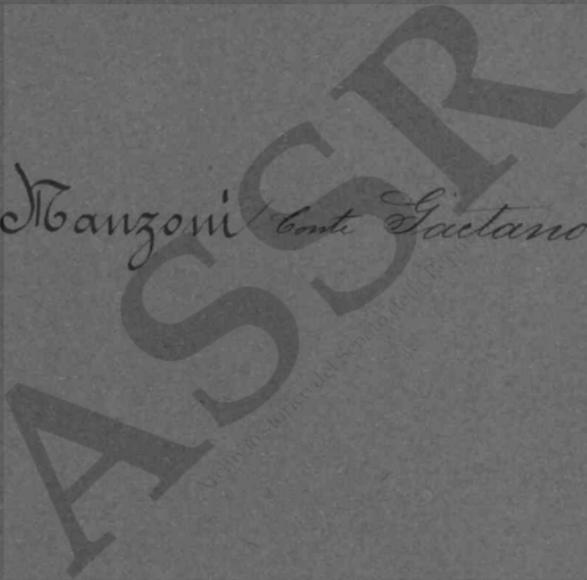
dell'Onorevole Senatore MANZONI conte Gaetano

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	14	gennaio 1907	28	dicembre 1902	Lateri
Cavaliere Ufficiale	9	giugno 1910	15	giugno 1907	Lateri - M. P.
Commendatore.	8	ottobre 1913	8	maggio 1913	M. P.
Grande Ufficiale	3	ottobre 1919	9	giugno 1918	M. P. - Lateri
Gran Cordone.	2	settembre 1932			Lateri

Altri Ordini Cavallereschi: _____

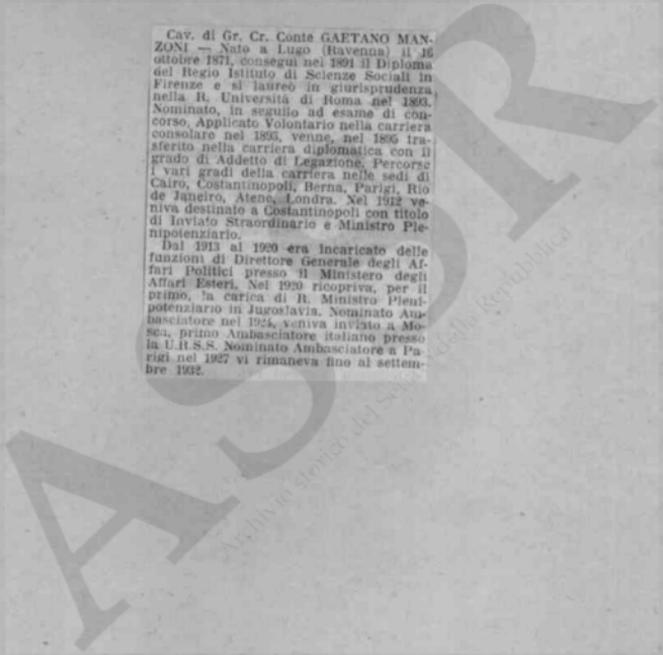
2136

Manzoni conte Gactano



Cav. di Gr. Cr. Conte GAETANO MANZONI — Nato a Lugo (Ravenna) il 16 ottobre 1871, conseguì nel 1891 il Diploma del Regio Istituto di Scienze Sociali in Firenze e si laureò in giurisprudenza nella R. Università di Roma nel 1893. Nominato, in seguito ad esame di concorso, Applicato Volontario nella carriera consolare nel 1893, venne, nel 1896 trasferito nella carriera diplomatica con il grado di Addetto di Legazione. Percorse i vari gradi della carriera nelle sedi di Cairo, Costantinopoli, Berna, Parigi, Rio de Janeiro, Atene, Londra. Nel 1912 veniva destinato a Costantinopoli con titolo di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Dal 1913 al 1920 era incaricato delle funzioni di Direttore Generale degli Affari Politici presso il Ministero degli Affari Esteri. Nel 1920 ricopriva, per il primo, la carica di R. Ministro Plenipotenziario in Jugoslavia. Nominato Ambasciatore nel 1924, veniva inviato a Mosca, primo Ambasciatore italiano presso la U.R.S.S. Nominato Ambasciatore a Parigi nel 1927 vi rimaneva fino al settembre 1932.



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N. 453 di prot.

Roma, 14 Dicembre 1933.XII

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore, ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CIGNON

Onorevole Signore . . . *Mauroni*

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore MANZONI conte dott. Gaetano

Iscritto all'Unione il 15 dicembre 1933-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 1° marzo 1926

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____

FEDERAZIONE di ROMA

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI = Ammogliato

Dottere in legge

18
Roma, 8 febbraio 1934-XII

8
Segreteria

Eccellenza,

Ho provveduto al pagamento del contributo per il tesseramento dell'anno XII, e Le accludo la Tessera del Partito e la relativa ricevuta.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

ft. Galante

A Sua Eccellenza
il Nob. Conte Gaetano MANZONI
Senatore del Regno

-ROMA-

Roma, 8 febbraio 1934-XII

Se

SENATO DEL REGNO

UNIONE NAZIONALE LAVORISTA DEL SENATO
SERVIZIO COMMISSIONI

Eccellenza

Ricevuta del pigo N. 8 diretto

a S. E. il Senatore Manzoni

Roma, 8 FEB. 1934 Anno XII Ore

dato per

cludo la

vuta.



Il Copiauto - Incaricato della consegna

Il Ricevente

Ricevuto

IL SEGRETARIO

ft Galante

A Sua Eccellenza
il Nob. Conte Gaetano MANZONI
Senatore del Regno

-ROMA-

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato e al seguente indirizzo:

*Roma (Tomba di Nerone)
Kmo. 8 - via Cassia*

*Addi 3 giugno 1934
xl*

IL SENATORE

Giuliano Mantovani



SENATO DEL REGNO

MORTE DEL SENATORE CONTE M A N Z O N I

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 110 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 9.30

30 Teleg. 1934) (A XII)

ICIO TELEGR.
DI



INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO ROMA ==

mittente.
telegramma. In mancanza di tali indi-

L
Il Governo non assume alcuna responsa-
Le tasse riscosse in meno per errore
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre-
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas-

Ricevuta il 14/8 1937 ore 9.30

Per circuito N. _____

Ricorrente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e sui telegrammi interni o con vari passi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	INDICAZIONI ALL'UFFICIO
	= RUNO CB ROMA KANDERSTEG	14 13 <u>14</u> 0730	=

HOTEL BELVEDERE KANDERSTEG SVIZZERA SENATORE MANZONI DECEDUTO IMPROVVISAMENTE

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

14 AGO 1937 Anno XV

Data

N. 347 Tl. III Cat. 9.

= SILVIA MANZONI =

= bene li 14/8 =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LA MITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Per questo pubblica posta...
M. Rossi, Parigi
T. Rossi, Roma

Indicazioni di urgenza

Mod. 93 (Telegraf.)
Edizione 1936-XIV

Circuito sul quale si deve fare l'invio da telegramma

URGENTE

Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in caso per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito _____ ore _____ per Circuito N. _____

all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese Ore e minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

URGENTE

DESTINATARIO **Gr. Off. prof. ALBERTI Segretario Generale Senato**

DESTINAZIONE **Albergo Tre Cime, SESTO DI PUSTERIA**



Cognome, nome e
indicazioni obbligate

Adempio doloroso ufficio comunicare che est pervenuto seguente telegramma punto Hotel Belvedere Kandersteg Svizzera Senatore Manzoni deceduto improvvisamente punto Silvia Manzoni punto Attendo Suo benessere per spedire Famiglia seguente telegramma punto La dolorosa notizia della improvvisa scomparsa del Senatore Conte Gaetano Manzoni che negli importanti uffici ricoperti con fervida zelo alto intelletto et squisita signorilità acquistò tante benemerenze rattrista profondamente il Senato del Regno punto In nome dei Colleghi tutti porgo alla famiglia le più vive condoglianze alle quali aggiungo Le mie particolarmente sentite punto Per Presidente Senato Di Scaless/Punto Provvedo altresì telegrafare Console competente per circoscrizione in Svizzera affinché comunichi se Salma compianto Senatore sarà trasportata Italia et quale località punto In base risposta saranno emanate disposizioni per funerali punto Devoti ~~ossequi~~ ossequi

Per Segretario Generale Senato GALANTE

30 Telegr. 1934) (A)
(XII)

INDICAZIONI DI URGENZA

DDD SEGRETERIA GENERALE SENATO DEL REGNO CIO TELEGRAFICO

ROMA



Per:
X Indispa.
Comunicare via

Il Governo non assume alcuna respons. conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore o a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere restituite dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Riceruto il 14.8 1937
Pel circuito N. Ricevute



La ora si conta sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	DDD SESTO PUSTERIA S		117	14	17-000	Ora e minuti

-- SCOMPARSA SENATORE MANZONI ADDOLORAMI VIVAMENTE CONFERMOLE SEGUENTE TESTO
TELEGRAMMA CONDOGLIANZE PUNTO LA TRISTE NOTIZIA DELLA IMPROVISA SCOMPARSA
DI SUA ECCELLENZA IL SENATORE CONTE GAETANO MANZONI CHE COME RAPPRESENTANTE
DELL' ITALIA ALL' ESTERO E NEGLI ALTRI ALTI UFFICI RICOPERTI CON SICURA FEDE
(DEI) DESTINI DELLA PATRIA E CON ALTO INTELLETTO E APPASSIONATA DEVOZIONE
ACQUISTO TANTE BENEMERENZE ADDOLORA VIVAMENTE IL SENATO CHE RICORDERA CON
COMMOSSO RIMPIANTO LA NOBILE FIGURA DELL' ESTINTO PUNTO IN NOME
DELL' ASSEMBLEA PORGO ALLA FAMIGLIA PROFONDI SENTIMENTI DI CONDOGLIO CON
QUALI AGGTUNGO IL MIO PERSONALE VIVISSIMO RAMMARICO

FATE PRECORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA L'IMTAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. _____ di recapito - rimesso al fattorino ad ore _____

30 Electr. 1934) (A XII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI _____

Il Governo non assume alcuna resp.
 Le tasse riscosse in meno per errore
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pres
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas

Il mittente,
 telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il _____ 193 _____ ore _____
 Pel circuito N. _____ Ricevente _____

ore al meridiano corrispondente al tempo medio
 Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
 guito da una mezzanotte all'altra.
 nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
 il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
 cono quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
 della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

PER IL PRESIDENTE DEL SENATO DI SCALEA PUNTO APPROVO PROVEDIMENTI PER
 EVENTUALE RAPPRESENTANZA FUNERALI SALUTI CORDIALI -

SECRETARIO GENERALE SENATO ALBERTI O

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
 MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

Via degli Archi, 49
Telefono 75-2721
MILANO

Mod. 25 (Telegraf)
Edizione 1.30.41V



Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irre-
peribilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il

Circuito N.

all'Ufficio di



DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA D'ISTRADAMENTO

INDICAZIONI EVENTUALI
D'UFFICIO

Giorno e mese (ore e minuti)

14/8/XV

Famiglia **SENATORE CONTE MANZONI**

Hotel **Belvedere**

KANDERSTEG

La triste notizia della improvvisa scomparsa di Sua Eccellenza il
Senatore Conte Gaetano Manzoni che come rappresentante dell'Italia
all'estero e negli altri alti uffici ricoperti con sicura fede nei de-
stini della Patria e con alto intelletto e appassionata devozione
acquistò tante benemerenzze addolora vivamente il Senato che ricorderà
con commosso rimpianto la nobile figura dell'Estinto punto In nome
dell'Assemblea porgo alla Famiglia profondi sentimenti di cordoglio
ai quali aggiungo il mio personale vivissimo rammarico

Per il Presidente del Senato **DI SCALEA**

15.8.1915

BH

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXV

ROMA 14 AGOSTO 1937 = ANNO XV

N.22

LONDRA 14 = La "National Review", sotto il titolo "Gran Bretagna e Italia", reca un articolo di Sir Frank Fox, il quale, dopo aver ricordato come il Duce, dopo essere salito al potere, abbia riaffermato e rafforzato la tradizionale amicizia dell'Italia per la Gran Bretagna, scrive fra l'altro: "Se i nostri rappresentanti diplomatici dovessero parlare, essi potrebbero ricordare almeno un decisivo intervento dell'Italia, quando una burrasca ci minacciava".

Per quanto riguarda le differenze ideologiche, secondo l'articolista, esse non possono, ostacolare in alcun modo una cordiale amicizia fra l'Italia e la Gran Bretagna, fra cui è possibile una cordiale cooperazione.

Pone inoltre in rilievo come l'Italia abbia dimostrato la possibilità di un buon governo senza un sistema parlamentare, se la prova del buon governo è il benessere del popolo.

Ricorda quindi le principali realizzazioni del Regime ed esprime la convinzione che l'opera civilizzatrice dell'Italia sarà svolta anche in Abissinia.

L'articolo pone quindi in rilievo il valore che ha per l'Impero britannico una buona intesa con l'Italia affermando che, amiche, la Gran Bretagna e l'Italia, possono aiutarsi moltissimo tra di loro e sostenere in modo decisivo la causa della pace. (Stefani)

BERNA 14= A Kandersteg nel Cantone di Berna, dopo breve malattia, è morto il Conte Gaetano Manzoni senatore del Regno, Ambasciatore d'Italia. La salma, che oggi è stata visitata dal R. Ministro a Berna partirà domani per Lago, città natale del defunto. (Stefani)

ROMA 14= Il Comandante della Sezione Alpini di New York e l'Aiutante Maggiore in 2°, accompagnati dal Comandante della Sezione dell'Urbe, con il Gagliardetto scortato da numerosi alpini, hanno oggi deposto una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto ed altra corona all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. L'omaggio era stato deliberato dall'assemblea degli iscritti al Battaglione Alpino "New York", prima della partenza per l'Italia del suo Comandante. (Stefani)

AGENZIA STEFANI

ANNO LXIXV

ROMA 14 AGOSTO 1937=ANNO XV

N.40

TOKIO 14=L'ansia per gli avvenimenti cinesi é vivissima a Tokio ed in tutto il Giappone. Le notizie che giungono sul bombardamento di Sciangai suscitano la piú viva indignazione. Si rievocano le rivolte dei boxers ed i massacri di Nanchino e di Tsinan.

Gli ambienti politici sono costernatissimi, non solo per la piega che prendano gli avvenimenti militari, ma anche per i massacri e le feroci rappresaglie operate dai cinesi contro le persone e gli interessi giapponesi. Si rileva inoltre che l'incidente di Sukowkivo sarebbe stato risolto pacificamente ~~anal~~ l'intervento del Governo di Nanchino.

Alla proposta dell'Inghilterra di neutralizzare Sciangai dove regna il disordine poiché, praticamente, é nelle mani dei soldati e degli adepti delle società segrete e non segrete cinesi, il Governo giapponese ha risposto di non potervi aderire poiché la sua azione é puramente difensiva ed é indispensabile al prestigio ed agli interessi della nazione.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stanotte, ha dichiarato che il Governo intende assicurare la pace nell'Estremo Oriente ed addivenire ad un dursturo e reale accordo fra Giappone, Cina e Manchiukuo e che l'attuale situazione é stata volta e creata dai cinesi.(Stefani)

MILANO 14 = Il Cavaliere di Gran Croce Conte Gaetano Manzoni, nominato senatore nel novembre del 1933 era nato a Iugo di Ravenna il 16 ottobre 1871 e dopo aver conseguito il diploma del R.Istituto di Scienze Sociali di Firenze ed essersi laureato in giurisprudenza alla R.Università di Roma nel 1893 intraprese la carriera consolare e diplomatica in diverse sedi estere. Fu inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario a Costantinopoli, successivamente ricoprì la carica di Direttore Generale degli affari politici al Ministero degli Esteri, quella di Ministro Plenipotenziario presso la R.Legazione d'Italia in Jugoslavia, finché nominato ambasciatore, veniva inviato come primo ambasciatore d'Italia presso il Governo dei soviety, ed infine trasferito alla sede di Parigi che tenne fino al 1932, allorché venne collocato a riposo. Valente diplomatico il Conte Manzoni nella sua lunga carriera ha sempre servito il suo Paese con elevata coscienza e ferma dignità. (Stefani)



Senato del Regno
Vice-Presidente

30
270K 2/1/18

Caro Presidente

Non avendo potuto
verificarla per consegnar-
tela a persona, ti ri-
metto l'acclusa lettera
della Contessa Mangoni

con tanto di
cintura tua
Giorgio Guglielmi

2 sculture
di Carlo Luigi Faravoni
Presidente del Senato

Citerna 23. Ottobre. 1937.

31

Caro amico:

Prevedendo che presto avrà luogo l'apertura del Senato voglio farle conoscere il desiderio espresso da mio caro marito scomparso: nel suo testamento. Prevedendo forse quando lo scrisse nel 1935. che potesse morire a Roma. Lui dice così.

"Nessuna commemorazione nessun accompagnamento. (prego informarne il Signor Presidente del Senato, nessuna cerimonia a Roma il solo e più semplice funerale religioso nella Chiesa del Crocifisso annessa al Ex Convento dei Roccococchi a Citerna. o nella Chiesa della Madonna del Mulino a Lago. ecc.). Dunque La pregherei di volerle fare interprete di questo suo desiderio presso il Presidente

al Senato.

Credo che potrebbe essere semplicemente ricordato, dicendo che per volontà dell'Estinto non si fa la Commemorazione.

Lui che deve tanto soffrire dalla scomparsa della sua indimenticabile Madre; saprà trovare col suo gran cuore le parole giuste perché pur rispettando la volontà di Gaetano non sia del tutto dimenticato un uomo che dedicò tutta la sua vita e le sue energie al servizio del suo Paese; come lui stesso scrisse per il suo Epitaffio pochi giorni prima di morire.

Viene per la Patria e la famiglia
 Fiducioso nella Misericordia di Dio
 Confido assolutamente su di
 Lei; e la ringrazio anticipatamente
 Mi creda sua
 affme amico
 Sibira Manzoni



SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

33

Cortesce mi posta a
S. S. fugetulum dando
affidamento che il Senato
Manzon darà il voto
informando l'Assemblea
della sua estrema volontà
A non essere commemorato

les

Roma, 29 ottobre 1937 - XVI

Caro Guglielmi,

ti ringrazio per avermi cortesemente trasmesso la lettera della Contessa Manzoni. Ho letto con viva, intima commosione i brani, ch'Essa riposta, delle estreme nobilissime volontà espresse dal Suo compianto Consorte, nostro amato e benemerito collega.

Puoi darLe assicurazione che il desiderio espresso dall'Estinto di non essere commemorato sarà scrupolosamente rispettato dal Senato, ma ch'Egli sarà ricordato e rimpianto appunto nell'informare l'Assemblea della volontà da Lui manifestata.

Con i più cordiali saluti,

ft. Fedujon.

A Sua Eccellenza
il Marchese Giorgio GUGLIELMI DI VULCI
Vice Presidente del Senato del Regno
- ROMA -

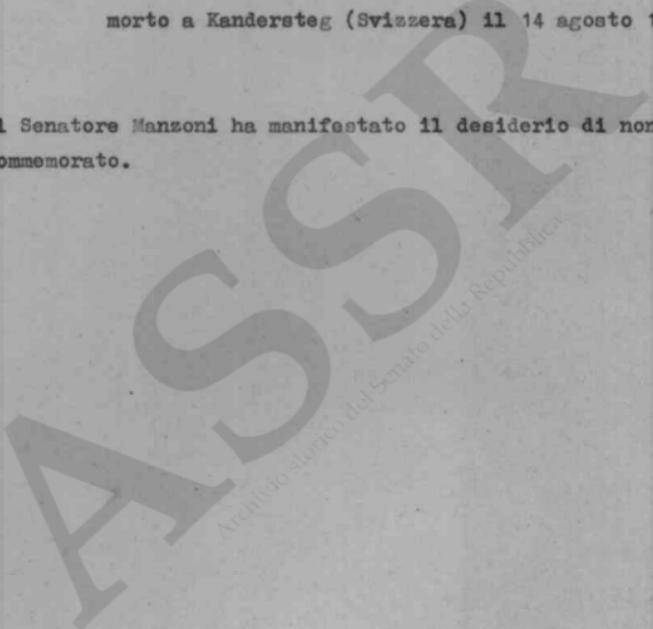
GAETANO MANZONI

nato a Lugo (Ravenna) il 16 ottobre 1871

nominato Senatore il 16 novembre 1933 XII

morto a Kandersteg (Svizzera) il 14 agosto 1937 XV

Il Senatore Manzoni ha manifestato il desiderio di non essere commemorato.





Senato del Regno
Il Presidente

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Conte Dott. Gastano MANZONI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Contessa Silvia

~~Contessa~~

~~Contessa~~ MANZONI

Via Cassia- 91

ROMA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faïna, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea: infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi Della Torre, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino Alessandro Lustig Piacenzi. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati, e di fierissimi fascisti hanno lasciato Giuseppe Vaccari ed Ettore Mazzucco; ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è, della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libanese, egli offerse durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. « Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini », dice la motivazione della medaglia d'oro, « lasciato il suo posto di comandante, si portava risolutamente fra le file dei combattenti, onde le fanterie, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata ». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto; va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che Ettore Mazzucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata « Materata », fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano: decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue Prospero Colonna trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti: dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, senti profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finchè le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non poté superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato, esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scottò** che, concorrente degli agi familiari, né pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti tenimenti, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'asseccare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tessero del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione esemplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perchè tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'umiltà dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità, che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaroveggenne e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorchè quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estesissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saporito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del diletteggioso amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

Presentazione di un disegno di legge.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni cimeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

Omaggi.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Contratti e Decreti registrati con riserva.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

Dazi doganali.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

Variazioni nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Michelis presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Falna e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Michelis a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resosi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

CRISPOLTI. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

43
Onorevole *Manzoni*

S. E. conte dott. Gaetano

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 novembre 1933*

per la Categoria *6^a*

Prestò giuramento il *14 dicembre 1933*

Nato il *16 ottobre 1871*

in *Lugo*

Provincia di *Ravenna*

Residente in *Roma*

Provincia di _____